

La polizia protesta sotto casa Renzi

«I tagli minacciano la sicurezza»

Domani sit-in dei sindacati a Pontassieve. «Gli 80 euro? Una farsa»

SCONTRO SULLE CIFRE

«Un miliardo? No, la metà»

Pansa: ma il bonus riconosce gli sforzi dei nostri agenti

Silvia Mastrantonio

■ ROMA

È UNA questione di par condicio. In altri tempi, che sembrano sbiaditi, i sindacati di polizia andarono a manifestare ad Arcore, davanti al cancello impenetrabile della villa di Berlusconi. Nonostante la differenza di metratura e situazione, domani lo faranno a Pontassieve, in provincia di Firenze, sotto le finestre della villetta dove abita la famiglia Renzi. Ora, come allora, c'è di mezzo «la dignità» degli uomini in divisa o almeno quella che Sap, Coisp, Consap (tutti della Polizia di Stato); Sappe (Polizia penitenziaria); Sapaf (Corpo Forestale) e Conapo (Vigili del Fuoco), identificano come tale. Nei giorni bui del dopo Parigi le sigle si riuniscono non soltanto per una questione di stipendio ma per la sicurezza nel senso più ampio, svilita da anni di tagli e depauperamenti che rendono «difficile, se non impossibile», la sfida all'eversione internazionale che oggi veste i colori cupi dell'Isis. In più vogliono denunciare il «bluff del miliardo» destinato al comparto e il «bonus spot da 80 euro» per le forze dell'ordine, di cui peraltro i Vigili del Fuoco non dovrebbero neanche beneficiare.

L'APPUNTAMENTO era stato già fissato e poi disdetto nei giorni scorsi. Per via della necessità di

«capire e studiare nel dettaglio le pompose promesse del presidente del Consiglio». Il risultato di tali riflessioni è: «Non c'è un miliardo a disposizione della sicurezza ma 500 milioni». L'altro mezzo miliardo, dicono i sindacati, è stato «postato sulla difesa per finanziare trattamenti e spese delle missioni internazionali». Quindi si ragiona di 500 milioni di cui 150 dovrebbero andare alla «cyber security». Iniziativa che cozza – sostengono – con la volontà del governo di chiudere i presidi della Polizia postale che si occupa proprio di inseguire i criminali sul web.

Cinquanta milioni saranno per l'acquisto delle attrezzature. I 15 per la Polizia di Stato non potranno coprire il costo dei giubbotti antiproiettile necessari, bensì ne procureranno 10.000. Ne sono stati dismessi 30.000 e il calcolo non è difficile da fare. Infine restano 300 milioni sui trattamenti economici. Gli 80 euro che giusto ieri il capo della Polizia, **Alessandro Pansa**, definiva: «Il riconoscimento del governo e quindi del Paese, per gli sforzi compiuti dalle forze di polizia». Per i sindacati, però, non è abbastanza, visto che saranno concessi una sola volta nel 2016 e non avranno peso ai fini pensionistici. Piuttosto si tratta, accusano, di un tentativo di eludere il dispositivo della Corte Costituzionale che ha bollato come illegittimo il blocco contrattuale.

E SE PER il 'capo' **Pansa** così facendo «il governo ha riconosciuto l'organizzazione complessa delle forze dell'ordine», per le divise si tratta di altro: uno spot che non risponde né alle esigenze del settore né a quelle del Paese.



DECISI
Una protesta del Sap. Sopra, Matteo Renzi (Schicchi, Ansa)

